

Versi in riva

Lavinia Sciota | 09.02.2025

VERSI IN RIVA

Ti desidero
come un raggio di sole atteso
dalla propria Alba nascente.
Ti sento abitare ogni mio respiro
e il tuo profumo fa fuggire
il pensiero di essere mortale.
Ti desidero
come cristalli di neve attendono il gelo
per consegnare a questa solitudine
una goccia di splendore.

*

Quelle come te amano
ricevendo in cambio polvere di briciole.
Quelle come te ricordano e mai voltano le spalle.
Quelle come te mettono il cuore sempre avanti
porgendo le mani anche a chi le usa per colpire.
Quelle come te sono l'estate incompresa
nell'inverno della loro vita.
Quelle come te comprendono i silenzi
seppur lacerate dal graffiare di sibilanti urla.
Quelle come te saranno il più grande rimpianto
di chi fu fedele all'insensatezza del male.
Ma tu che vita puoi ancora respirare
stringi in un abbraccio eterno
chi fa della tua felicità il senso della sua esistenza.

*

Dove tace il mio corto respiro
rimbomba il tuo eterno ridere.
Tu come rugiada che disseta germogli
offuscati dal calare eccessivo di nebbiosi pensieri.

*

E gli fu nemico il tempo
quando s'accorse della bellezza della vita
nascosta nel piacere di donare
o nella forza di seppellire cupidigie.

*

Niente impedirà alla notte
 di baciare ancora la fronte delle stelle meno luminose.
 Ritourneranno questi versi in riva
 come schegge di sale, come spiragli di sole
 come un dolce vento che porta via con sé un oceano di paure

*

INASPETTATAMENTE

Si trovano silenzi
 che fungono da lame.
 Tagliando il cuore
 questa vita dal sangue più puro
 sottrae ogni bene.

Quale ingiustizia più indegna
 ha lasciato lo scorrere del tempo
 lì, sull'uscio del destino
 da cui ognuno mantiene misere distanze
 cavalcando l'onda di trepide paure.

Prendendo in prestito disgrazie
 concedo
 la meritevole importanza ad ogni esistenza
 perché non c'è possibilità più vinta dall'uomo
 se non quella di poter vivere.
 Ciò che non conta è quello che disorienta
 gli occhi più innocenti
 verso un'insoddisfazione perenne che
 non appaga neanche quell'animo
 assenteista nella ricerca del piacere.

Mio malgrado
 non conosco modo diverso per descrivere il dolore
 se non nella comprensione di questa tristezza
 che mi fa inaspettatamente provare amore
 verso la mia vita.

*

PASSERO DI NIDO

Un pomeriggio consigliere
 pone questo frangente di tempo

dinanzi a mille dubbi.
Illuminano un' intima concentrazione
raggi d'un sole in tramonto che
nascosto colora inimmaginabili rifugi del cielo.

Ascolta ogni respiro abitare
uno sguardo pieno di risentimento
per via di spigoli pungenti di vendette
dal concepimento puramente illogico.

Radici di gigli colpite a tradimento
dal solo volteggiare di questa burbera perfidia
che quel nobile cuore disconosce
mentre gli occhi prendono vita perché
purificati dalla capacità del perdono.

Giovani ali tagliando un cospicuo vento
vengono ingiustamente smorzate
da un livore, figlio della corruzione
che acceca l'animo umano.

E come un passero di nido ferito dalla vita
si affievolisce quel sorriso prezioso.
Ora piange sempre la sera
intimorita dal proprio buio
e cercando disperatamente la luce
una nube incombe, uccidendo quegli stessi raggi.